

GALLERIE

di FRANCESCO VINCITORIO

BOLOGNA

● Giovanni Mundula. Oggetti-simbolo di un promettente giovane emiliano. (Cavalieri, via S. Stefano 23/b, fino al 2 aprile).

FERRARA

● Adriano Altamira e Elio Marchegiani. Due ricerche di rilievo, in direzioni diverse: il primo è rivolto al mentale/critico, il secondo a "l'invisibile". (Padiglione comunale, Parco Massari, fino al 13 aprile).

FIRENZE

● "Marta e Maria". Lo stretto intrecciarsi del fare e pensare attraverso alcuni esempi di coppie di artisti: da Battaglia/Dibbets a Costa/Spoerri. (Spagnoli, piazza Mentana 4, fino al 20 aprile).

GENOVA

● Dotothea Rockburne. Statunitense, fra le prime e più rigorose protagoniste della cosiddetta "nuova pittura". (La Polena, largo 12 Ottobre 24, fino al 10 aprile).

MILANO

● Gianfranco Pardi. Mostra incentrata sui collages per sottolineare la manualità e la "costruzione" che si compenetrano nel suo lucidissimo fare. (Bassi & Pero, via Visconti di Modrone 40, fino al 10 aprile).

● "Chartae/Papers". Bartolini, Camorani, Gastini,

Griffa, Masi, Morales, Zapettini: 7 artisti accomunati da una concezione minimale del segno e del supporto. (Soldano, corso Porta Ticinese 65, fino al 9 aprile).

● "Ombre cinesi". Diario di Bruno Resina su un lavoro compiuto all'interno di ospedali psichiatrici per la loro eliminazione. (Porta Ticinese, corso Porta Ticinese 87, fino al 20 aprile).

PADOVA

● Franco Cannilla. Scultore siciliano con griglie e strutture metalliche, geometrico-percettive. (Adelphi, corso Milano 2, fino al 5 aprile).

ROMA

● Mark Tobey. Opere grafiche di un protagonista dell'arte contemporanea, morto nel '76. (L'Arco, via Mario de' Fiori 39/a, fino al 18 aprile).

● Elisabetta Sirani. Nel programma di rivalutazione delle donne artiste, intelligente rievocazione, attraverso documenti antichi, della famosa pittrice bolognese del '600. (Cooperativa di via Beato Angelico 18, fino al 10 aprile).

SIENA

● Piero Sadun. Omaggio postumo della città natale ad un pittore autentico. Un po' ampliata, è quella già presentata a palazzo

Barberini a Roma. (Palazzo Pubblico, fino al 23 aprile).

TORINO

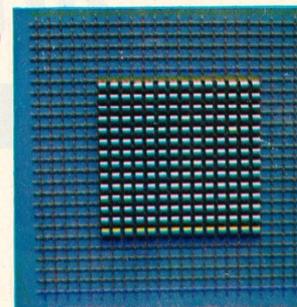
● Marcolino Gandini. Una specie di ritorno a casa di un artista da anni seriamente impegnato in una ricerca geometrico-strutturale. (LP 220, via Mazzini 33, fino al 10 aprile).

TRENTO

● Armando De Stefano. Un pittore stregato dal '600



Lucio Fontana: "Concetto spaziale", 1965-66.



Franco Cannilla: "Grigliato", 1976.

napoletano. (Castello, via Oss Mazzurana 25, fino all'8 aprile).

VERONA

● Lucio Fontana. Una trentina di lavori, disegni e grafica che, ad onta degli alti-bassi del mercato, ne ricordano l'importanza. (Scudo, via Scudo Francia 2, fino al 10 aprile).

NON DISPERDERE L'EREDITA'

La improvvisa morte di Franco Russoli, sovrintendente al museo di Brera e alle gallerie della Lombardia, ha sconvolto gli amici. Ha suscitato dolore in chiunque si interessi d'arte. Raramente le parole di cordoglio hanno avuto un suono così sincero.

Il suo impegno per la conoscenza e la diffusione dell'arte antica e moderna ha riempito le cronache degli ultimi trent'anni. Da quando affiancò Fernanda Wittgens nel rivoluzionario programma "Brera viva", agli ultimi sforzi per fare di quella Pinacoteca un modello museale.

Con più calma bisognerà ricordare, dettagliatamente, le innumerevoli iniziative a cui ha dato vita: l'acquisizione allo Stato di collezioni straordinarie, l'organizzazione di grandi mostre come quella, memorabile, di "Boccioni e il suo tempo", la qualità delle collaborazioni per l'Enciclopedia dell'arte moderna da lui curata ed edita dai Fratelli Fabbri.

Ora non c'è tempo che per il rimpianto per la sua scomparsa. E la speranza che il suo lavoro non sia vanificato.

Il Messaggero / Lunedì 28 marzo 1977. Pag.

Arte

di Maurizio Fagiolo



Elisabetta Sirani: «Lucrezia». Olio su tela (1664)

Elisabetta Sirani

Cooperativa di via Beato Angelico 18

UN GRUPPO di donne del quale abbiamo già segnalato l'interessante attività: alle mostre personali si alternano mostre-ricerca sulla Femmina Operatrice del passato. Altra volta toccò a Artemisia Gentileschi, oggi a Elisabetta Sirani: due protagoniste decentrate del Barocco. «Il pennello lagrimato» si intitola la mostra documentaria sulla Sirani, ed è quasi una piccola documentazione da museo: un quadro inedito dal tema indicativo (la Maddalena che si umilia davanti alla croce), la gigantografia del catalfalco eseguito in memoria della pittrice (uno di quegli straordinari «castelli del dolore» in cui prevale la gioia

della nuova vita in cui il Barocco credeva), un esauriente dossier fotografico delle opere, una serie di documenti e materiali. Una mostra di studio, insomma.

Donna, la Sirani dipinge di preferenza le donne, col suo pennello a volte un po' troppo pesante unito alla sua maniera al contrario dolce (l'opposto di Artemisia) che tanto deve a Guido Reni che fu il suo maestro. Figlia d'un pittore (Giovanni Andrea), sorella di due pittrici (Anna Maria, Barbara) emerge con tutti i suoi misteri (il suo mito è legato come quello di Artemisia anche a una oscura morte che suscitò inchieste) da questa mostra tutta particolare curata da Eva Menzio.

Mercato

□ **GUAZZI, DISEGNI** e ceramiche di Emilio Scanavino alla Galleria Rizzardi e due grandi dipinti, *Il viaggio* e *La porta* allo Studio Marconi in questi giorni a Milano per tutto il mese di aprile.

Il suo primo collezionista è un capomastro, Mario Carena, conosciuto dall'artista nel '45 quando per una tela riceveva un compenso massimo di 10 mila lire.

Chi ha contribuito alla sua affermazione è stato il mercante d'arte Carlo Cardazzo. Bordini e Paccagnini di Genova e i mercanti Schwarz, Gastaldelli e Palazzoli nella metà degli anni '50 cominciano a collezionare e acquistare i suoi reticolati, le sue matasse dipinte, i suoi semplici nodi. In questi anni le sue tele salgono di prezzo.

Nel giugno dell'anno scorso alla Finarte di Milano un olio del '72, 100 x 100 cm., è stato aggiudicato a 3 milioni 200 mila lire. In dicembre alla Finarte di Roma un acrilico (80 x 80 centimetri) è stato aggiudicato sul milione e mezzo. Sono anche stati presentati due dipinti, un olio 30 x 30 cm. con una valutazione di 600-800 mila lire e un acrilico su cartone 70 x 70 cm. valutato 700-900 mila lire.

Anche per Scanavino non mancano i falsi, ma sono sempre stati individuati. Sino a qualche tempo fa c'era un fabbricante che li produceva in serie. Il pittore e sua moglie Giorgina sono gli unici ad autenticare le opere.

(Hanno collaborato: Fabrizio D'Amico, Federica Di Castro, Paolo Levi, Mario Novi)

Milano □ **FELIX VALLOTTON**
Studio d'Arte Grafica
Via Goldoni, 4

TRENTATRE' XILOGRAFIE originali, monogrammate, eseguite tra il 1891 e il 1901. Nasce a Losanna e a diciassette anni si trasferisce a Parigi, dove muore nel 1925. Fa il copista al Louvre di opere di Holbein, Durer. Illustra con splendide xilografie il *Libro delle Maschere* di Rémy de Gourmont. Collabora al gruppo dei Nabis e alla *Revue blanche*. Rifiuta l'atmosfera impressionista per una rappresentazione della vita e della cronaca quotidiana, come nella bella xilografia *L'anarchiste*. (Sino al 30 aprile)

Roma □ **ELISABETTA SIRANI**
Cooperativa di via Beato Angelico

LA COOPERATIVA, STAVOLTA, HA PESCATO bene tra le donne artiste, non moltissime, della nostra storia: Elisabetta Sirani (1638-1665), infatti, oltre che tenue ma vera pittrice (« salda nella seconda maniera di Guido » dice di lei il Lanzi), è personaggio, sia per la morte precoce « per veleno », sia per l'affettuoso discepolato che ebbe con il vecchio Guido Reni. Pittrice un po' monacale e compunta, è presente alla mostra con un originale (la Maddalena), mentre un grande stendardo riproduce, dal Malvasia, il gigantesco catafalco funebre. Documentazione didattica annessa.

Roma □ **NUVOLO**
Studio Piattelli
Palazzo Altieri
piazza del Gesù

VENTICINQUE ANNI di attività artistica vengono presentati al pubblico in quattro cicli espositivi che corrispondono ai nodi focal della sua ricerca. Fin dalle esperienze collegate al gruppo "Origine" l'artista sembra tuttavia concentrare il suo interesse su un mezzo espressivo ritenuto esemplare e mai abbandonato, quello serigrafico. Alla serigrafia si collegano infatti le immagini totemiche degli "oigroigs", di "diagrammi", le "tensioni". Anche il videotape parte dal dato serigrafico per elaborarne ulteriormente l'immagine. (Fino al 30 aprile).